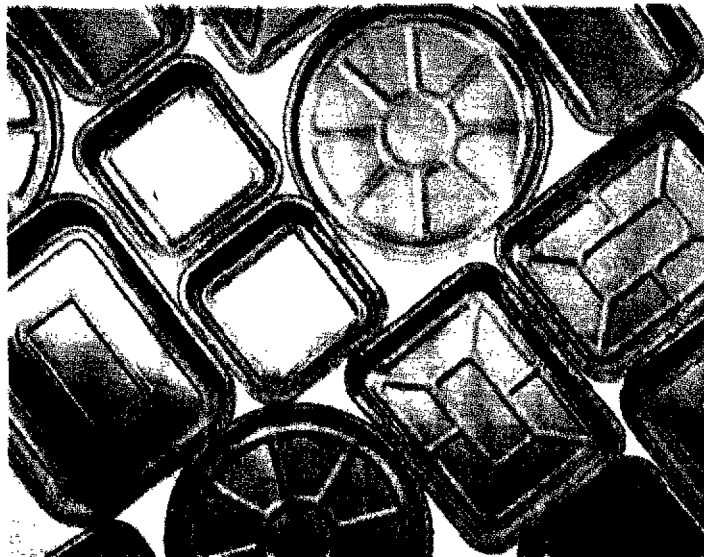


# CiAl, successi e nuovi obiettivi

## Consorzio leader nel recupero dell'alluminio



Il Consorzio Imballaggi Alluminio CiAl nasce nel 1997 con il compito di avviare a riciclo e recupero gli imballaggi di alluminio, alla fine del loro ciclo di vita, provenienti dalla raccolta differenziata fatta dai Comuni, contribuendo così al recupero di una preziosa materia prima, evitando sprechi e salvaguardando l'ambiente.

Nel 2005 CiAl ha raggiunto ottimi risultati. È stata attivata la raccolta dell'alluminio in oltre 4500 Comuni italiani, con una rete di oltre 400 operatori convenzionati, coinvolgendo una popolazione di oltre 42 milioni di persone distribuita su tutto il territorio nazionale. A fine 2005 la quota di recupero di imballaggi di alluminio ammonta al 52,3% dell'immesso al consumo. Tradotta in cifre assolute questa percentuale equivale a 35.900 tonnellate di materiale di alluminio, 32.000 delle quali riciclate. Nel 2005 il riciclo è cresciuto di oltre il 5% rispetto all'anno precedente. È stata attivata la collaborazione con 22 fonderie di alluminio, ovvero il 100% della capacità produttiva italiana.

Oggi il nostro Paese detiene la leadership in Europa insieme alla Germania nell'industria del riciclo dell'alluminio. A livello mondiale questo primato ci pone al 3° posto dopo Stati Uniti e Giappone. Grazie al riciclo

di 32.000 tonnellate di imballaggi in alluminio sono state evitate emissioni serate per 317.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>, e si è risparmiata energia pari a 113.000 tep (tonnellate equivalenti petrolio). I dati su raccolta e recupero evidenziano come, ormai, il sistema sia solidamente orientato a una gestione integrata delle fasi di raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi in alluminio, alternativa consolidata rispetto alla discarica.

Nel 2005 molta attenzione è stata posta anche al recupero energetico che ha garantito la valorizzazione di 3900 tonnellate di imballaggi flessibili in alluminio presenti nel rifiuto indifferenziato. Per il 2006 i dati di recupero e riciclo dell'alluminio non sono ancora definiti, ma sulla base di previsioni e numeri certi fino allo scorso luglio c'è da sperare che la situazione migliorerà ancora.

